

*cenzo Valier, di ozi, da le Gambarare.* Chome era li con 700 homeni, preparato a' comandi di la Signoria nostra di andar a Padoa; et per colegio li fo scritto una letera, subito el venisse zošo a la Signoria. Qual, venuto in colegio, il principe li fe' un gran rebuffo, dicendo non se impazasse di tal cosse, et quando li era stà dà il cargo di l'artilarie, le lassò 6 hore in campagna, che le poteva recuperar *etc.*

Ozi le barche di Padoa in gran numero comenzò andar a Venexia, charge di butini fatti, in casse, in forzieri et a refuso, di ogni qualità di cosse; et fo ditto, il sacho fato im Padoa, senza il conta', che fo fato per assa' summa di ducati di animali di cittadini, fo quello di Padoa per più di ducati 150 milia. Il formento valeva soldi 8 il ster padoam, ch'è soldi 24 il ster venitian, tolto di butin. Et le barche portava una bandiera di San Marco, che prima non poteva venir, per li devedi, senza mandato. Et im Padoa Jo vidi molte caxe con bandiere di San Marco fuora di balconi, e San Marchi, su le porte e su le botège, di carta. *Tamen* tutta Padoa era sotto sopra, e li cittadini scosi, et le donne per le chiesie; et *dicitur*, la note molte donne steten in le chiesie. Concludo, in Venexia fo portà assaissimi butini fati.

*A dì 18.* Da matiua in colegio fonno li zudei stanno qui, *maxime* Anselmo dil banco, dolendosi di la crudeltà fata im Padoa contra li zudei, e posto a sacho li pegni, cossa insolita farssi, e pregava fosse provisto, e più voleano dar taja a le persone; *adeo* fo comandà a li capitani dil consejo di X andaseno a Liza Fusina, et robe di valuta veniva in questa terra retenesse e tolesse per nota, e di chi era li butini; et cussi fu fato, ma valse pocho.

Vene uno messo di Vicenza, con lettere dil provedador Griti, qual questa nocte era zonto di note a Padoa, che, inteso Vicenza di Padoa, voleno alcuni cittadini marcheschi dar do borgi al dito provedador e intrar, et vengi o mandi che haverano Vicenza. Et provedador non volse acceptar et lo mandò a Venetia. E non fu acceptato, ma fo tratà tal cossa nel consejo di X, et rimandato indrio a dir che da lhoro doveria levar San Marco.

*Item* vene uno, chiamato Vincenzo dal Galetto, qual era in bando di terra e luogi di la Signoria, per aver amazato questo anno sier Nicolò Grimani, *quondam* sier Nicolò; et vene senza salvo conduto, disse 248· havia parlà al provedador. Questo referì in colegio veniva di Milan *noviter*; et che 'l re o era morto, over tosichato per lui, termine zorni 10, et conveniva morir prestissimo; e l'avia tosichato in uno restaurativo, perchè era indebilito. Or seminò molte

zanze, *adeo* il zorno sequente, di hordine dil colegio, fo fato meter im prexon.

*Dil re di romani.* Si have avisi certissimi, eri ave la nova di Padoa; et era in Marostega, et doveva poi intrar in Feltre: non à molte zente. Et li è domino Antonio Cao di Vacha, el signor Constantin Arniti et altri, et le sue zente parte a Citadela, parte a Bassan et parte ad Axolo. *Item*, a Verona era zonto artellarie sue, venute per l'Adeze, pezi . . . , ballote 200 et polvere, di Yspruch. *Item*, dito re doveva intrar in Vicenza domenega, per la qual intrata vicentini fevano gran preparamenti.

*Di Treviso, dil provedador Moro.* Chome, hessendo eri cavalchato alcuni stratioti versso Citadela, hanno preso uno capo sguizaro, andava con uno famejo, e li volse dar raynes 5000 di taja, e lo mandono qui a la Signoria. Qual zonto, fo examinato per alcuni savij di colegio, interprete Valerio Lambertini, sanser in fontego, e trovono era uno, qual veniva a Venexia, *ut dicitur*, per offerir 500 sguizarri; et non è vero di li raynes 5000. Et disse altre particolarità, *ut in relatione*; *tamen* fu retenuto e poi liberato.

Et dil dito provedador si have, come il provedador Griti, havendo quel zorno si parti dito al capitano, che 'l voleva andar a tuor Padoa, per la intelligentia *etc.*, il capitano disse: A la bona hora, andate, quasi havendo a mal tal cossa non fosse consigliata con lui. *Item*, li ha scritto di Padoa, subito vengi domino Luzio Malvezo, qual era con la compagnia a Conejan, per la praticia hanno in Seravalle, dove è assa' pezi di artellarie dil re di romani, dove è *etiam* Zuan conte Brandolin; *unde*, per non manchar, esso provedador manda li a Conejan, in loco di Luzio, vien a Padoa, fra' Lunardo, con li cavali lizieri, et Luzio si parte per andar a Padoa con la compagnia. *Item*, scrive di quelle zente et ocorentie.

Gionse in questa sera, a hore 24, a Venetia cinque presoni mandati di Padoa, *videlicet* il conte Brunoro di Serego, Marco Fazin et 3 altri soldati, capi, presi a Padoa in la baruffa, et fonno posti im presom. Et tra questi è Bonifazio Giona, veronese, fo homo d'arme nostro soto il conte Bernardin Forte Brazo.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta. Et 249· vene 3 man di lettere dil provedador Griti. Chome si vedeva ozi persso, per la insolentia di nostri zentilomeni, qualli fevano gran inconvenienti im Padoa, et di meter a sacho e in monasterij di monache *etc.*, cargando e nominando molto sier Sabastian Ber-